

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 14.50	L. 9.50
a domicilio	33	16.50	10.50
Per tutta l'Italia franco di posta	34	17.50	11.50
Per l'estero le spese di posta in più.			

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Serot, 1061.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 35 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 30 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere siano interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

L'Amministrazione del *Giornale di Padova* prega i molti associati che sono in arretrato di pagamento, anche di più annate, a volersi prestare al saldo del loro debito, il più sollecitamente possibile, per non tener sospesa un'agenzia che cessa con il 31 del corrente in causa dell'avvenuto cambiamento del Giornale.

La Tipografia Sacchetto avverte la sua clientela che oltre la stampa del nuovo *Giornale* continuerà come per lo passato il suo esercizio in ogni genere di lavori tipografici e nella pubblicazione per conto proprio di opere scientifiche e letterarie.

## DIARIO POLITICO

Padova, 30 dicembre 1881.  
La nota triste.

Nelle ultime ventiquattr'ore il telegrafo è stato avaro di notizie, quasi che, conscio della vita, che ci fugge a precipizio, abbia voluto lasciarci consacrare intieramente questi ultimi istanti all'esame di coscienza.

Noi lo abbiamo già fatto, e ci sentiamo tranquilli. Ma vicini a presentarci al tribunale dell'eternità, un solo pensiero ci turba: quello delle condizioni infelicitissime in cui l'Italia si trova, e delle insolenti minaccie, che l'assalgono da ogni parte.

Al capezzale di morte non si mente: possiamo dirlo, che tutti

ci ascoltino. Noi non abbiamo, né con una parola, né con un atto contribuito a questa dolorosa situazione: bensì, nelle nostre deboli forze, abbiamo fatto di tutto per impedirlo.

Possano gli altri, più avventurati di noi, ristabilire quella fortuna d'Italia, che fu il sogno della nostra vita, ch'è l'ultimo nostro voto, che sarà l'ultimo nostro respiro.

## IL LIBRO DI MINGHETTI

(IMPRESSIONI)

L'uomo politico ha il numero di avversari in proporzione al proprio valore. Minghetti non va esente da questa legge generale, e ne ha molti. Tuttavia non abbiamo mai sentito che nessun avversario di lui si attentasse di affermare che parlando o scrivendo la sua parola non sia misurata o signoreggiata sempre dalla sua mente lucidissima. Or come va - che parlando a Napoli nel giorno 8 gennaio 1880 egli non abbia presentato l'alto rumore che avrebbero suscitato queste parole che si riassumono così:

« Tutte le forme di governo hanno una possibile degenerazione. Il sintomo che si manifesta fra i primi di questa degenerazione è la qualità del deputato. Quando il deputato non rappresenta più dei principii... ma diventa il patrono, il sollecitatore, l'agente di coloro di cui riceve il mandato ivi è inizio di corruzione. « D'altra parte il governo per guadagnarsi la maggioranza bisogna che si guadagni uno ad uno questi deputati con onori, potenza, favori... « I deputati assediati gli uffici governativi e provinciali... il misero impiegato quasi passero tremante vede il nibbio aliare intorno al suo nido. » Fu questo del Minghetti un quarto d'ora melanconico? Fu un'improntitudine di foga oratoria? o fu la passione partigiana che gli trasse dalla bocca così gravi parole? - Questi sospetti gravissimi mettevano comunque in gran debito il Minghetti verso gli italiani. Non tanto verso il grosso del pubblico che nelle accuse avrebbe con lui consentito anche troppo sollecitamente e brutalmente - quanto verso la parte migliore, messa in curiosità di sapere in qual modo avrebbe dato ragione delle accuse stesse. Veramente egli avrebbe voluto pagar subito, quando nel Parlamento l'onore della Rocca poco più d'un mese dopo gliene chiese il conto. Si sa, e ricorderemo poi come andò la faccenda. Se Minghetti dunque, non pagò in quel sabato, paga oggi - pubblicando un libro - e paga da pari sue. Ma come va domandiamo ancora che la dimostrazione della verità di quelle accuse non è affidata già, alla pagina della storia ma fatalmente le accuse invece si documentano oggi come s'indicevano son già scorsi due anni? Come va che mentre le tasse ed i bilanci dello Stato sono in questi due anni così grandemente migliorati, la morale non accenna nemmeno a vantaggiarsi?

La grande virtù del Minghetti tramanda ed accresce valore alle accuse ch'egli oggi ripete. Né possiamo credere ch'egli lo faccia solo per giustificare quelle sue parole e sarebbe anzi troppo ingenuo pensarlo. È dunque un nobile ed alto disdegno che lo muove. È un nuovo tributo d'amore e di devozione che vuol dare alla patria. Ed in questo caso bisogna credere che la voce della sua coscienza sia bene possente s'egli non esita farlo malgrado la difficoltà che presenta lo spinoso argomento. Ciò che è ben facile a vedersi quando si consideri quante ire e suscettibilità egli provochi, e non meno forti che occulte - se si consideri di quale pesante fardello di antipatie egli si carichi, perocché non sono i cattivi che perdonano ai buoni - se si consideri come un uomo della sua levatura non

possa ravvisare il male senza venire nell'obbligo di perseguirlo e combatterlo. E quando infine si consideri che il nome dell'autore di questo libro è Marco Minghetti - uomo di partito e proprio di questi giorni in cui s'atteggia a ridiventare il capo di un partito, non parrebbe anzi che a raggiungere tale meta il mezzo più pronto fosse codesto di mettersi a battere la campagna in caccia della verità.

La verità è una donna pudica che si appiatta sempre fin un bosco - ma quando si entra in quello dov'è nascosta - si può essere sicuri ch'essa è rimpiazzata in un altro. Laonde non parrebbe che gli accorgimenti di un uomo politico avessero presieduto alla compilazione di questo libro. Un uomo astuto - o di lui più astuto per questi prunai non si avrebbe messo; ciò che per noi riprova ancora che il tornaconto non va di pari passo del patriottismo sincero e schietto.

Ma nel difficile compito - soccorre il Minghetti la grande arte, ed apparisce chiarissimo com'egli nelle speculazioni della mente abbia fatto a confidenza per vincere tutti gli ostacoli.

Nei governi assoluti gli accomodamenti dell'amministrazione e gli adattamenti della Giustizia servivano come mezzi di governo. Ed una volta le passioni umane come codesti morbi morali che travagliano l'umanità accendevano le menti dei filosofi, davanti esca perfino alle satire. Ora invece la Sociologia che va prendendo le severe andature di una scienza positiva invade molto campo della Filosofia, s'interdice ogni maniera di sorpresa e di entusiasmo e se qualche scoperta la colpisce si permette al più di esclamare come un medico appassionato della sua scienza - Che bel caso! E così che una volta gli argomenti ora trattati dal Minghetti avrebbero fatto battezzare il libro con un titolo più largo ma più semplice. A cagion d'esempio la moralità nel governo. Ora invece il titolo è più ristretto

« *Un'altra fiasca si dominava il parco, tutto piantato d'aranci, di melograni e di pini. Si distingueva a destra il monte Pellegrino che si scopriva dalla base alla cima. A sinistra l'occhio poteva spaziare fino a Montereale. È da questa parte che stette Gemma di Castelnuovo lungamente immobile, guardando. Gli occhi suoi erano fissi sull'antica residenza dei re normanni. Di quando in quando qualche carrozza scendeva verso Palermo - ed essa acciava lo sguardo per vedere di scorgere l'equipaggio del vicere. Ma finalmente la notte discese e le tenebre dense si diffusero all'intorno. Gli oggetti lontani entrarono a poco a poco nell'indistinto, nel buio, ed ogni scopo di quello stare alla finestra fu perduto per Gemma. Essa rientrò nella sua stanza, e suonò per far venire la cameriera. Le emozioni del giorno l'avevano spossata. Si mise subito a letto. Intanto il principe aveva dovuto dopo il pranzo assistere per lunga pezza alla conversazione in casa dall'arcivescovo. Fu solo ben tardi ch'egli poté sottrarsi alla vigilanza graziosa dell'ospite eminente. Undici ore suonavano dalla torre della cattedrale eretta da Guglielmo il Buono, quand'egli poté ordinare che si attaccasse la sua carrozza. Poco dopo i quattro cavalli focosi*

tivo e prudente: *I partiti politici e la ingerenza loro nella giustizia e nell'amministrazione.* Quindi non più ire, non più sarcasmi, non più declamazioni. Le peccata umane ci sono e vivranno sempre colla vita degli uomini. Inutile scalmanarsi e lo statista non può far meglio che sottoporle al suo esame placido, attento, acuto. E Minghetti impugna lo scalpello e scolpisce con mano sicura le tette figure che conturbano la patria. Sicuro. Anche la scultura oggi non tratteggia più i colossi. Non più gladiatori, né profeti. Essa produce argomenti più umani: « Proximus tuus. » Laonde questo libro è ispirato da una grande carità della patria e per impietosire gli uomini verso questo infaticato lavoratore del bene di tutti che dev'essere lo Stato, egli mostra le piaghe della Giustizia e gli stenti dell'amministrazione. Si veda e si dica tutto coraggiosamente, ma il decoro della patria sia salvo.

*Honny dott qui mal y pense.* Esaminiamo pertanto rapidamente (noi a fare i pugni coi termini inesorabili del possibile ci siamo avvezzi) come questo libro del Minghetti sia così come adoperi il manto della Scienza e della Storia a coprire le imperfezioni del Governo e come una sapiente equanimità vi si riscontri dovunque così nel complesso come nel dettaglio.

Il 25 febbraio 1880 furono lette alla Camera due mozioni, le quali in modo diverso domandavano ragione al Minghetti, delle offese recate al Parlamento col suo discorso di Napoli. « Si accallorò la discussione, ma prevalsero queste principali obiezioni: che non si poteva menomare nel deputato i diritti concessi ad ogni libero cittadino; e che se un'assemblea politica potesse chiamare i suoi membri come suol dirsi alla sbarra, ed un partito in maggioranza si erigesse a giudice de' suoi avversari la libertà potrebbe dirsi spenta per sempre. Il Minghetti non avrebbe desiderato di

bor che nella sua tinta cupa contrastava mirabilmente con la bianchezza marmorea della pelle di Gemma. Il principe guardò un momento, come abbagliato e rapito, quella forma di bellezza meravigliosa. Gemma era immobile come una statua. Ben presto però il principe fu stupito di tanta immobilità. Si chinò più basso ed osservò che il volto di Gemma era coperto d'uno strano pallore. S'abbassò ancora, la sfiorò, poi appoggiò l'orecchio al petto di lei! Non s'udiva alcun soffio della respirazione. Gemma era fredda come pietra - egli le posò la mano nel seno. Allora passò un braccio sotto quel corpo adorato, e lo sollevò per attirarlo al suo petto e riscaldarlo col proprio calore... Ma istantaneamente lo lasciò ricadere di peso - e cacciò un urlo tremendo. La testa di Gemma s'era staccata dalle bianche spalle di statua ed era rotolata sul pavimento. All'indomani, sotto una finestra della stanza, fu trovato il yagatan d'Ali.

## APPENDICE (20) del Giornale di Padova

### La vendetta di un brigante

#### ROMANZO.

Giunti a piè della forca, il boia smontò da cavallo e salì sul palco. Arrampicandosi su per la scala, toccò la sbarra trasversale, e vi piantò lo standard color sangue.

Si assicurò se la corda fosse attaccata saldamente, e poi discese.

Allora si tolse l'abito per esser più libero ne' suoi movimenti e rimase in camiciotto rosso.

All'istante Pasquale saltò a terra dalla carretta, si liberò con un doppio movimento di spalla degli aiutanti che volevano offrirgli un appoggio, e salì a sua volta rapidamente sul palco.

Quivi andò egli stesso ad appoggiarsi alla scala su per la quale doveva salire all'indietro.

Nello stesso momento il penitente che portava la croce, la piantò in faccia a Pasquale, per modo che egli potesse vederla durante tutta la sua agonia.

I penitenti che portavano la bara, la deposero e vi si sedarono sopra.

Un circolo si formò intorno al palco, lasciando al suo centro le due confraternite di penitenti, il carnefice, i suoi aiutanti ed il paziente.

Pasquale montò su per la scala senza permettere che lo si sorreggesse.

La calma che aveva mostrato fino allora non lo abbandonò nell'ultimo frangente.

Il balcone di Gemma era di fronte, come abbiamo detto, al patibolo - e si notò che Bruno vi gettò nel salire uno sguardo accompagnato da un sorriso.

Immediatamente il boia gli passò la corda attorno al collo, lo prese per la vita e lo gettò giù dalla scala.

Egli stesso sdrucciolò lungo la corda, finché gravitò con tutto il peso del suo corpo sulle spalle di Bruno.

Nel tempo stesso gli aiutanti aggrappatisi alle gambe del paziente, lo stravano col loro peso.

Ma ad un tratto la corda, che non era abbastanza forte da resistere al peso dei quattro corpi, si spezzò.

Tutto quell'infame gruppo, composto del boia, degli aiutanti e della vittima, rotolò sul palco.

Un uomo si rialzò per il primo: era Pasquale Bruno.

Le sue mani s'erano slegate durante l'esecuzione, ed egli si sollevava dritto in piedi, frammezzo al silenzio generale.

Nella parte destra del petto aveva infisso il coltello, che il carnefice vi aveva immerso fino al manico.

Miserabile! disse il bandito rivolgendosi all'esecutore. Miserabile!

tu non sei degno né d'esser boia né d'esser brigante. Tu non sai né impiccare né assassinare!

Così dicendo, Bruno si strappò il coltello dalla parte destra, lo immerse nella parte sinistra fino al cuore e cadde morto.

Allora si levò un urlo dalla folla e nacque un gran tumulto.

Gli uni fuggirono spaventati dalla piazza, gli altri si precipitarono verso il palco.

Il cadavere fu portato via dai penitenti - ed il boia fu fatto a pezzi dalla moltitudine.

#### Conclusioni.

La sera del giorno in cui aveva avuto luogo l'esecuzione, il principe di Carini pranzò dall'arcivescovo di Montereale.

Gemma non poteva esser ricevuta nella santa società del prelado, ed aspettava nella villa Carini il ritorno del suo amante.

La sera era magnifica a quel modo che magnifica era stata la mattina.

Da una finestra della sua camera tappezzata di raso azzurro, la contessa Gemma guardava lo splendido paesaggio che le si spiegava davanti.

Era la stanza stessa nella quale aveva luogo la prima scena della nostra storia.

Dalla finestra si distinguevano perfettamente Alicudi, e più indietro le isole di Filicudi e di Salina, che parevano una massa di vapore ondeggiante sul mare.

FINE.

venza nella giustizia e nell'amministrazione che si va deplorando fiorisce forse solo in Italia - come per virtù del suo bel cielo fioriscono gli aranci? E disperde con attento esame il maligno sospetto. « Ho inteso principalmente, scrive, di esaminare un quesito generale dei più importanti e dei più ardui nelle scienze politiche. » Il governo costituzionale e più ancora il governo parlamentare sotto qualunque forma - in Europa ed in America è un governo di partito. Ed il partito politico è il terreno che ha la virtù qui come altrove di far crescere la pianta parassita delle ingerenze. Estirparla è il problema - ed afferma « che se questo problema non sarà sciolto in modo soddisfacente le costituzioni moderne non dureranno e verranno travolte in rovina dalla pubblica avversione, come lo furono già i governi assoluti.

Ora, i partiti politici che sono la base del governo parlamentare sono formati dall'educazione, dagli interessi, da un attivismo morale ed a certe necessità che direbbono tecniche. Il governo di partito ha coi pregi i difetti; e dimostra che le forme di governo devono adattarsi allo stato di civiltà del popolo e che il valor loro è relativo. Nella rapida disamina egli ricorda il Balbo che invocò nelle parti la disciplina: « Nemico a quei centri, mezzi centri, centri destri, centri sinistri quali rose di venti e di tempeste; nemico a quelli che si dicono indipendenti e che vi destreggiano fra una parte e l'altra senza convincimenti di sorta alcuna. »

Non diremo che il Minghetti abbia voluto richiamare alla memoria dei viventi questi giudizi del Balbo certo si vede che se il Balbo visse a questi giorni - troverebbe che la morte non è poi quel gran male che si pensa. Ma proseguiamo.

Goll'appoggio della Storia, con citazioni di scrittori illustri, va enumerando i benefici ed i danni del Governo parlamentare, e con quel sollievo che viene dal trovarsi in compagnia di sventura pare egli sospinga il lettore a questa conclusione che nell'Italia è sola a soffrire i danni che il suo Governo è solo a risentire le offese dell'indebita ingerenza.

Ma sarebbe possibile un governo parlamentare senza partiti? L'esperienza che ne abbiamo sono troppo recenti per portarne sicuro giudizio. Anche in Inghilterra, che ci offre il più largo esempio di due secoli - la forma parlamentare come oggi s'intende, non vi si esercita se non da trent'anni, ed in essa di più vi sono condizioni speciali di tradizione e di costume. Storicamente e scientificamente studiato il problema - non fu risolto neppure dalle menti degli uomini più illustri che lo trattarono o sono tra essi discordi.

E gli pare poter concludere così che sia meritabile sui governi liberi si generino opinioni diverse non tanto sul fine ch'è la prosperità e il miglioramento dei cittadini, quanto sui mezzi più acconci a raggiungerlo - e ricorda la sentenza di Iseget che « la contraddizione è il ritorno della vita dello spirito. »

Non crede che gli studii recenti di Thorton inglese e di Shitney americano diano risultamenti praticamente possibili. E conclude così « Se mi fosse lecito far conghietture sull'avvenire direi che il progredire della scienza e della civiltà dee restringer la cerchia dei partiti, ed attenuarne i dissensi. »

E credente e fidente nella scienza e nella civiltà osserva, « che la tendenza scientifica del nostro tempo produce l'effetto d'introdurre l'elemento tecnico in ogni parte della cosa pubblica. »

E l'elemento tecnico sarà il moderatore delle esorbitanze dell'elemento politico - e spera che lo svolgessi della civiltà e la mitezza del costume non concederà più certi rancori, certe violenze, nobilitate in nome del partito. Meno aspri i dissensi, meno stridenti le discordie, fra i partiti un terreno neutrale dove le pugne pel bene saranno possibili l'incontrarsi più facile senza venir meno alla dignità del carattere. « Convincioni e speranze nobilissime; delle cui difficoltà egli avverte nessuno deve spaventarsi perchè guai a chi cedesse » in quella specie di scetticismo politico ch'è il terreno più acconcio alle minoranze audaci per mettere a soquadro lo Stato e precipitare la Nazione in un mare di guai.

Ma intanto se vogliamo esser pra-

tici fa mestieri considerare le cose quali sono al presente.

Dobbiamo rassegnarci ad avere un governo di partito - e rinunciare a cercarsi un rimedio radicale.

Non entra il Minghetti ad esaminare se i partiti politici in Italia sieno temibili come rivoluzionari. Non lo sono certo come lo furono in Francia in Spagna in Portogallo in Grecia. Ma non trattasi di eseminare la possibilità di catastrofi violenti di Stato, nè i brogli frodolenti nelle elezioni, non si sofferma tampoco nell'indirizzo generale della politica in quanto riguarda gli affari interni o le relazioni coi potentati stranieri perocchè in questo vasto campo l'azione dei partiti è anzi legittima. Ma è nell'amministrazione che si riscontrano queste ingerenze fatali, minaccianti rovina. L'amministrazione c'involve, imperocchè nelle moderne costituzioni ha preso in molti rispetti il posto della Chiesa come in tutte le funzioni nello stato civile dal nascimento fino alla morte. Tasse, leve, polizia, scuole, proprietà, industrie, lavoro sono quotidianamente in attinenza coll'amministrazione. L'amministrazione estrinseca lo Stato: uno Stato sovrano. E perciò l'azione dei partiti non solo dovrebbe essere assolutamente esclusa come suol dirsi dal santuario della giustizia, ma eziandio dai dicasteri amministrativi.

Se lo scopo dello Stato sta a rendere giustizia a ciascuno, se le istituzioni politiche non sono che mezzi e garantigie per ottenere questo fine, chi non vede che l'amministrazione di partito e la giustizia di partito sono la negazione dell'essenza dello Stato? Deputati ed uomini politici tendono ad insinuarsi nella giustizia e nell'amministrazione per trarne profitto a se medesimi ed a propri aderenti e per conservare vigoroso il partito. Così avvenne in Germania e chiama ad attestarlo Rodolfo Gneist. Così in Inghilterra e si riporta al Fischer, così in Francia dove ricorda che Hello nel suo libro sul reggimento costituzionale descrive gli agenti amministrativi trasformati in agenti elettorali, il deputato insolcitatore dei propri elettori e dove vien detto che in ogni ministero si tiene un conto aperto al deputato ove da un lato si mettono tutte le grazie che gli si accordano dall'altro il suo voto alla Camera nei momenti solenni in modo che la partita si possa bilanciare ecc.

Ciò è quanto basta per concludere che il conto corrente che torna bene è il catechismo moderno! E così dappertutto: in Europa come in America, in Italia come in Francia, in Spagna ed in Grecia. L'Italia sta nel mezzo; abbenchè Egli tema che sia già più grave che in Francia - e badisi bene che parla di quella Francia di oggi - dove un deputato p. es. si vanta di aver fatto trasferire un magistrato - perchè pronunciò una sentenza a lui contraria - dove i giudici di pace sono più solleciti di conoscere le opinioni politiche dei giudicabili, che il merito del processo - dove senatori e deputati hanno la massima ingerenza sopra i funzionari e sui gabinetti ministeriali. Ma dove questi padroni di ministri devono obbedire ai membri dei comitati che li fecero eleggere.

A confortare l'Italia e la Francia egli dedica alcune pagine all'America - dove la corruzione è grandissima e notoria. Anzi è in quel mondo nuovo che l'ingrigo ha preso figura e proporzioni colossali. Noi di quel corpo non siamo che l'ombra - ma scorrendo gli esempi offerti - bisogna talvolta guardare attentamente per non scambiare l'ombra col corpo.

Certo il fatto delle elezioni si tratta laggiù apertamente come un'industria qualunque. Però dice: c'è una classe di politici addestrati a servire il partito senza scrupoli, che corrono per le città e per le campagne, ingannano, avvilluppano, minacciano, sicchè l'azione dell'inganno cittadino è annullata. E segue: Gli eletti hanno poi un debito da soddisfare a coloro che li portarono in seggio - donde gli accordi - gli anelli (rings) come colà si chiamano - e ciò tanto nel partito repubblicano - come nel democratico.

È curioso ed interessante il racconto ch'egli fa di un tale Calderon - che s'impone al presidente Lincoln. Per quanta repugnanza avesse l'onesto vegliardo - pel capo dei politici, questi seppero imporsi a lui in modo che dovette chiamarlo a reggere il dicastero della marina poi della guerra. E quando a Lincoln

parve che il Calderon avesse dovuto esser saziato dei parecchi milioni mangiati - e pensò destituirlo - gli si fecero attorno tanti scalpori - tali furono le ingerenze, che convenne fingere che il ministro avesse dato spontaneo la rinuncia, e destinarlo ambasciatore a Pietroburgo. Nella guerra di secessione vi furono associazioni ordinate al fine di violare la legge sotto il manto di legalità.

Pochi smisuratamente arricchiti dalle spoglie di moltissimi. Accenna ad un libro curiosissimo dei signori Adams - ove c'è una storia di ferrovie - dove è descritta una così chiamata - « cospirazione dell'oro - per la quale con artifici frodolenti e spacciando false novelle si alzava e si abbassava l'aggio della moneta metallica a intervalli rapidissimi, rovinando famiglie e popolazioni per saziare l'ingordama di avidi speculatori. » Ed osserva Minghetti colla consueta sua dolcezza che non è da maravigliare se l'Adams si sia fatto interprete della tristezza generale, con le seguenti considerazioni che appaiono dettate da animo sdegnoso! Le generazioni si susseguono sperando di lasciare i figli loro in condizione migliore, ma s'ingannano.

Si suppone che non vi siano più pirati, nè briganti, nè truffatori al gioco o in erica: ma ci s'illude. I pirati hanno trasportato le loro imprese in terra, e le conducono più o meno d'accordo colla legge, ottenendone tali profitti che non avrebbero potuto sperare quando scorrazzavano il mare; anche i briganti non vivono più nelle grotte delle montagne, ma si pavoneggiano nelle piazze, e non pigliano più quei soprannomi terribili o minacciosi di un tempo, ma si fanno chiamare col nome proprio e col titolo di colonello, di generale, di presidente.

Ed il quadro si diffonde - e si distende - ed appare chiaro codesto. Che la corruzione delle classi politiche, e profonda e grande in proporzione della vigoria - e della gagliardia giovanili di quel popolo; dove tutto è ardito, temerario, meraviglioso - e dove almeno grandi colpe si bilanciano con grandi virtù. E dove infine va notata questa differenza che lo Stato è riguardato in Europa con riverenza - ed invocato ad ogni istante - in America lo si considera come un male necessario - o si venne colà a questo scetticismo - che ogni altro impiego del nostro ingegno e della nostra attività valga meglio di quello che mescolarsi nella vita pubblica.

Da questi esempi generali - e ripetendo ancora ch'egli non accusa né a destra, né a sinistra - che il suo intento non riguarda persona alcuna - ma parendogli che la corruzione rapidamente si dilata - che il governo possa diventare mancipio di una classe o di una fazione - e che il male diverrà esiziale se non vi si pone qualche riparo - discende da questi esempi generali ad enumerare i mali e proporre i rimedii.

Le ingerenze si manifestano in ogni ministero.

Nel ministero di Grazia e Giustizia per la mobilità dei giudici - per le attribuzioni non bene definite del Pubblico Ministero - per l'avvocatismo invadente - ed infine per mezzo delle promozioni e delle nomine dei magistrati - rimesse troppo largamente alla discrezione del Ministro.

Nel Ministero dell'Interno - vero ed ultimo appello nella regolarità delle elezioni amministrative, nella costituzione e scioglimento delle rappresentanze Provinciali e Comunali - nei provvedimenti di sicurezza e d'igiene presi d'urgenza dai Sindaci - nelle Opere pie dove « sotto pretesto di riordinarle » si possono prendere le più arbitrarie disposizioni. » E fatti clamorosi e recenti lo comprovano - la politica non è mai estranea. Nel Ministero dei lavori pubblici, ferrovie, acque, strade - sono le debolezze degli elettori - e le forze dei deputati. L'inchiesta delle ferrovie ne offre ampia ragione. Certi treni diretti o certe fermate dicono per quali deputati si fanno. Ma questo è niente in confronto dei tanti milioni che le ingerenze generano le esigenze - fanno aumentare i relativi bilanci.

Nel Ministero dell'Istruzione pubblica - in quanto riguarda alla Distribuzione delle cattedre - alla facoltà di nomina nelle Commissioni esaminatrici - nei sussidi.

Nel Ministero dell'Agricoltura e Commercio ove una materia soprattutto delicatissima quella del Credito -

ove gli Istituti possono essere favoriti o combattuti. Sulla pesca - sui boschi - sulle miniere - in tutta quella larga parte che viene considerata come atto amministrativo appartenente al ministro.

Nel Ministero della guerra. Operazioni di leva - ove contro le decisioni del Consiglio non vi sono garantigie per ricorrere.

Nel Ministero della marina - oltre le predette operazioni di leva - sono affidate interamente all'arbitrio del ministro le opere di Piscicoltura, le concessioni temporanee di spiaggia ecc.

Nel Ministero delle Finanze, le controversie nelle dogane sono risolte a suo grado dal ministro e rispetto al Dazio consumo, gli abbonamenti coi Comuni sono demandati alla trattazione col Ministro. Anche per la tassa di registro o talune questioni delle imposte dirette - è fatto varco all'arbitrio. Ma a questo punto avverte che vuol procedere, più che per analisi accurata, per esemplificazione. Accenna però a certe circolari raccomandanti mitezza e cortesia agli agenti finanziari; e che essi videro meno durezze - si osservarono più condiscendenze illegali, quando specialmente c'era di mezzo qualche deputato. Disse aver sentito dire « Se voi volete che queste imposte fruttino fate che sia chiusa la porta delle raccomandazioni ai deputati. Ricorda negli archivi delle Imposte Dirette esistere denunce di redditi di Ricchezza Mobile smisuratamente inferiori al vero, ed accettate per deferenza. »

Anche il Consiglio di Stato si prese l'andazzo di udirlo e poi fare l'opposto dei suoi pareri. Alla Corte dei Conti si rifiutano le registrazioni e si procede oltre - o si ordinano le registrazioni con riserva del ministro in attesa del *bill*. E viene poi un *bill* di glorificazione a quel ministro che violando la legge abbia servito gli interessi e le passioni del suo partito.

Un altro genere per rapporti delicatissimi quanto gli altri è quello degli impiegati. I traslochi, le aspettative e le disponibilità sono altrettante molle in mano del potere discrezionale. Ne vanno essenti i Prefetti, taluni dei quali pubblicamente lamentavano di non essere riusciti nelle elezioni a sconfiggere il partito d'opposizione.

La legge dell'incompatibilità parlamentare non fu ancora esperita, ove non fu contravvenuta. Non occorre parlare delle onorificenze, moltissime delle quali, è troppo noto, furono concesse per compiacenze così dolci da disgradarne lo zucchero talchè proverebbe che se noi siamo novizi nello vita costituzionale però nelle sue men nobili arti possiamo arrogarci di avere il primato. E soggiunge, ma i ciondoli non bastano a contentar tutti, e chi andasse a consultare i registri di qualche banco di emissione vedrebbe che l'ufficio di deputato facilita lo sconto delle cambiali e di queste talune scienziosamente ricoverate tra la partita che chiamasi insofferenza, ma che meglio potrebbe dirsi inesigibile. Ma non vuole accusare - più un partito che l'altro - sono, pare, tutti eguali dinanzi la cambiale.

Prima di chiudere la litania dei malanni aggiunge: « non vorrei che si credesse che tutto questo nei paesi liberi si rimanesse solo nelle alte sfere del Parlamento dei Ministri degli uffici centrali. Esso si svolge egualmente nella Provincia e nel Comune e ne produce i suoi letali effetti. Minori in estensione sono maggiori in intensità. La tirannide del vicino è più vessatrice e odiosa di un'autorità remota e centrale. Laonde tra l'arbitrio meglio quella del ministro che di un'autorità locale elettiva. »

La politica si prende per manto. In certi Comuni i partiti traggono origine delle passioni ed interessi di famiglie. Assicurata la maggioranza il partito vincitore occupa tutto Municipio, Provincia, Scuole, Opere Pie, Istituto di credito, Appaltatori ed Avvocati signoreggiano. La tutela della Deputazione Provinciale non può conseguire il fine pel quale è ordinata ed i Prefetti sono resi impotenti ove alla volontà degli interessati concorra anche quella del Deputato politico.

Se le cose dovessero continuare di questo passo è evidente che il Governo parlamentare perderebbe ogni prestigio. Le popolazioni più di garantigie politiche hanno bisogno di giustizia austera di amministrazione imparziale. Ciò potrebbe fare in seguito desiderare dei mutamenti per l'antico e falso vezzo di sperare che mutata la forma di governo i mali cessassero,

mentre invece diverrebbero più gravi e più molesti. Quindi dopo veduti i mali conviene cercarne i rimedi.

V'ha egli un rimedio come oggi suol dirsi radicale, che sterpi il male dalla radice? In verità questa panacea non esiste « ma lo studio ci lascia scorgere che per tre modi si possono temperare e correggere i difetti.

O diminuendo le attribuzioni dell'amministrazione e lasciando alla libertà individuale e dalla iniziativa privata, oltre gli interessi parziali anche parte degli interessi generali.

O decentrando l'amministrazione perchè sia guidata e compiuta localmente e da enti morali ed autonomi. Ovvero, così operando, fare che l'amministrazione sia guidata dal governo centrale dando modo e forza di legge ai regolamenti amministrativi.

Sviluppando largamente questi tre mezzi egli viene ad esaminare ed a proporre le modificazioni e le innovazioni che sarebbero necessarie ad introdursi sia nella giustizia come nell'amministrazione.

L'inamovibilità dei giudici ed accrescimento del loro stipendio in modo che potessero vivere con decoro e convenienza. Riforma del pubblico ministero, dei giurati e dei procedimenti di legge. Un decentramento conforme all'indole nazionale che partendo dalla riforma della legge comunale e provinciale arriverebbe sino a costituire in enti giuridici autonomi le Opere Pie - i sodalizi di mutuo soccorso - le associazioni del ovoro tutte - le Università - le accademie - le parrocchie.

Egli avverte e confuta subito la facile obiezione che le ingerenze cacciate dalla porta entrino per la finestra - che l'avversa, io prossimo è più duro e più terribile del lontano - e dà la fotografia di quei consigli comunali e provinciali che « hanno l'aria di parlamentari. » Caldeggia l'istituzione del giudice di pace. Espone la convenienza che i ministri sieno scelti fra uomini parlamentari e di competenza tecnica dell'ufficio che coprono. Le incompatibilità parlamentari estese specialmente negli avvocati patrocinatori (badisi! « su questo punto, » dice sorvolò non interno); le vanità parlamentari frenate - una adeguata revisione del regolamento della Camera, e in modo più razionale regolate anche le crisi ministeriali. Chiamandosi contento di aver chiamato a meditare sopra questo tema che affaticherà ancora la mente degli studiosi, egli non vuole pronunziare nessuna sentenza ma conclude: « che la durata e l'efficacia del sistema parlamentare dipenderanno molto dal suo collegamento con ordini tali che salvino la giustizia e l'amministrazione dalla ingerenza dei partiti politici. X.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Avendo Sua Maestà il Re inviato le sue felicitazioni a Sua Maestà l'Imperatrice Elisabetta d'Austria-Ungheria per il suo compleanno - che cadeva nella vigilia di Natale - l'augusta donna ha risposto con un telegramma gentile e cordiale, il quale è una nuova e splendida conferma delle affettuose relazioni, che il viaggio di Vienna ha maggiormente stretto tra le due Dinastie.

— 29. — Alcuni giornali hanno annunciato che dalla Consulta è stata spedita alle potenze una nota circa il discorso pronunciato dal Papa al sacro collegio nella scorsa settimana.

La notizia è infondata. Nel Consiglio dei ministri è prevalso l'avviso di serbare su questo proposito il più completo silenzio.

— Parlasi di uno scroscio fra gli onorevoli Mancini e Depretis, circa alla politica estera, essendo il secondo ad accogliere le risoluzioni del primo riguardo al contegno da tenersi verso il governo di Berlino.

— A tutt'oggi i versamenti in oro per l'abolizione del corso forzoso hanno raggiunto la somma di 170 milioni. Le Case assuntorie del prestito hanno annunciato altri versamenti imminenti, cosicchè si può ritenere per certo che nei primi giorni di gennaio si raggiungerà la cifra di 200 milioni.

NAPOLI, 29. — La seconda giornata di caccia ieri fu al Fusaro. Furono uccisi trenta cervi, ed altri trenta fra cervi e daini.

Oggi terza giornata di caccia a Patria, alla quale han preso parte l'onorevole Farini, il generale Bertoldi e il conte Brambilla.

Il Re tornerà questa sera a Napoli,

ove ha invitato a pranzo i gentiluomini che lo hanno accompagnato a caccia.

Credesi che il Re voglia rimanere in Napoli tutta la giornata di domani.

(Piccolo)

CATANIA, 29. — In una seduta dell'Associazione costituzionale il Presidente, onor. Di Casalotto, pronunciò uno splendido discorso, facendo voti per un accordo fra gli onor. Minghetti e Sella.

Nella nostra città si costituì un Comitato per la commemorazione del centenario del Vespro Siciliano. Venne eletto Presidente l'onor. deputato Di Casalotto.

In una riunione importante, tenutasi sotto la presidenza del barone Pennisi, vennero gettate le basi d'un consorzio per la ferrovia etnea.

(Gazzetta d'Italia)

LUCCA, 29. — È morto nella nostra città mons. Raffaello Mezzetti, già vescovo di Livorno. Aveva appena 56 anni. Questa sera avrà luogo il trasporto funebre.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Il Gaultots chiede un po' di tolleranza politica. Egli non vuole che si tratti di rinnegati coloro che votano con la Destra quando la Destra vota bene.

Il Parlamento approva completamente il decreto che rende l'insegnamento religioso facoltativo nei licei e nei collegi.

SPAGNA, 26. — Nella seduta del Senato del giorno 26 dicembre, il mar. de la Vega de Armijo, ministro degli affari esteri, in risposta a una domanda, disse che il cambiamento di ministero in Francia, era stato causa che venisse postposta l'esecuzione della convenzione franco-spagnuola rispetto al compenso da pagarsi a coloro che avevano sofferto dall'attacco dato dagli arabi ai lavori di Alfa a Saïda. Il ministro aggiunse tuttavia, che non vi era alcun pericolo che la convenzione venisse annullata.

GERMANIA, 28. — Il corrispondente di Berlino del Times afferma che ad onta delle smentite ufficiose che gli sono date, egli mantiene che dei piani, delle carte, ecc. colle loro tavole furono sottratte al Ministero della guerra, e che furono perciò fatte delle perquisizioni domiciliari.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

DOMANI, (31) atteso l'annunziato cambiamento, il Giornale di Padova pubblicherà la sola edizione del mattino, che per conseguenza verrà data in cambio anche agli abbonati della sera.

Società dell'Euganeo. — Ieri sera, per iniziativa spontanea di alcuni dei Soci, buon numero dei medesimi si raccolsero a banchetto, alle ore cinque e mezza nella sala delle Croci bianche al Santo.

Intervennero come invitati i signori Direttore, Collaboratore ed Amministratore del nuovo giornale.

La mensa era elegantemente disposta, ed ottimo il servizio per vini e per vivande.

Parecchi dei commensali hanno propinato al prospero avvenire dell'Euganeo, nell'interesse cittadino e in quello della comune patria.

Il prof. Gueronzi con breve discorso, cui fecero eco gli astanti, salutò nel sig. Arturo dott. Collautti il Direttore dell'Euganeo, lodandone l'intelligenza e il carattere patriottico, e traendo da' suoi precedenti buoni auspici per l'andamento del nuovo giornale. Trovò pure per l'Amministratore parole cortesie; e agli stessi sentimenti si associarono l'avv. Beggiano, in nome proprio e quale rappresentante del Comitato, l'avv. Moro, e il comm. Piccoli, gentilmente invitato a parlare dal dott. d'Ancoana.

Dopo alcun tempo passato lietamente nel più cordiale ricambio di cortesie, i convitati si separarono portando seco l'impressione più grata dall'amichevole ritrovo.

Ringraziamento. — Ieri sera il Bacchiglione, nell'annunziare che il Giornale di Padova cessava dalle sue pubblicazioni, ebbe per il Direttore del medesimo parole cortesie.

Nel porgerne al Bacchiglione il

dotto ringraziamento, il sottoscritto ha il piacere di riaffermare che nelle sue polemiche col giornale avversario non fu mai ispirato da personali avversioni.

FRANCESCO BELTRAME.  
**Consiglio Comunale.** - Seduta straordinaria 29 dicembre 1881 - ore 8 pom.

Oggetto 1.  
*Ampliamento della tettoia che serve al pubblico nuoto.*

Fanzago espone la relazione.

Vanzetti raccomanda alla Giunta si stabilisca durante la stagione dei bagni un regolare servizio di trasporto dall'interno della città sino alla tettoia fuori porta Sarcinesca.

*Cittadella Gino.* Raccomanda l'aereamento del camerini.

Dopo di che il Consiglio delibera:

Di autorizzare la spesa di L. 2100 per l'ampliamento della tettoia, che serve al pubblico nuoto, e delibera che il detto importo sia prelevato dal fondo delle imprevidenze 1882 per formare un apposito articolo N. 106 bis del Tit. II, cat. IV.

Oggetto 2.

*Acquisto di una statua dello scultore Rinaldo Rinaldi* (proposta del consigliere comm. Cavalletto ing. Alberto).

La discussione è differita per l'assenza del proponente.

Dopo di che il Consiglio si raccoglie in seduta segreta.

**Cronaca giudiziaria.** - Tirania di spazio non ci consente di pubblicare per oggi il seguito della cronaca giudiziaria. Ma, poichè, per gli orari del giornale che sottratta al nostro, l'opera della nuova redazione comincia dalle ore pomeridiane di domani, così lasciamo la nostra cronaca come un'eredità giacente - che il nuovo ufficio potrà raccogliere se lo crederà opportuno.

**Istituto musicale.** - L'abbondanza della materia c'impedisce di dar corso ad una pregiata relazione che abbiamo ricevuto per concerto dato dal sig. Sjöden all'Istituto musicale.

**L'Esercizio.** - Studi critici e proposte dell'avv. Fanoli Melangelo.

Era nostro intendimento prendere in attento esame questo lavoro, nel quale l'avv. Fanoli ha tessuto con diligenza, con perspicacia e con affetto di buon militare la storia del nostro esercito dalla sua formazione, criticandone l'organismo nelle sue parti più difettose, confrontandone i sistemi tattici ed amministrativi, per quindi suggerirne i rimedi; ma molte circostanze ci hanno impedito di approfondirne, come avremmo voluto, l'analisi.

Noi dissentiamo nella massima parte delle idee professate dall'autore sull'argomento; ma non vogliamo congedarci dai nostri lettori senza dichiarare che l'opuscolo del Fanoli merita letto perchè dimostra in chi lo scrisse cognizioni militari non comuni.

**Bibliografia.** - Leggiamo nella *Revue de Belgique*, del 15 dicembre 1881, uno scritto dell'illustre economista Emilio de Laveley, che parla con molta lode di un giovane studioso, quasi nostro concittadino.

Rendendo conto dell'opera sulla *Emancipazione economica della classe operata* (Bologna, Zanichelli, 1881) scritta dall'avv. Alberto Zorli, l'illustre economista, che pure ha veduto in questo libro confutate le teoriche socialiste, per le quali egli ha una certa predilezione, rende piena giustizia all'ingegno eletto ed agli studi severi del giovane autore.

Dicemmo che questi è quasi padovano, perchè infatti egli è nipote a Girolamo Melandri, che fu professore al nostro Ateneo, è nato da madre padovana, ed è allievo del nostro Liceo Davila.

È quindi con vera soddisfazione che noi osserviamo questo onorevole inizio della carriera scientifica di un giovane, il cui primo lavoro si è già attirata la benevola attenzione del pubblico docto, all'Italia ed all'estero.

**Il mese di Gennaio.** - Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di gennaio.

Freddo dal 1 al 4. Neve al nord dell'Europa. Vento forte il 2 al mare del nord, nella Manica e nell'Atlantico. Freddo aspro, specialmente nelle regioni montuose, all'ultimo quarto della luna, che incomincerà il 4 e finirà il 12.

Vento violento sul Mediterraneo occidentale, nel golfo di Genova e nei paraggi delle isole di Sardegna e Corsica il 6, il 9 ed il 10. Vento forte

sull'Adriatico. Rilasci marittimi alle isole Jonie nei porti della Sicilia ed all'Isola di Malta.

Abbastanza bel periodo per l'Europa Meridionale all'ultimo quarto della luna, che incomincia il 12 e terminerà il 19. Il Mediterraneo agitato il 12, 14 e 18.

Periodo ventoso, nevosso e piovoso - secondo le regioni - e d'una gravità eccezionale alla luna nuova, che incomincerà il 19 e finirà il 23. Neve abbondante in tutta l'Europa settentrionale e centrale ed anche nella Moldavia, nella Bulgaria, in Croazia e nell'Ungheria.

Vento violento il 19, 21, 23 e 25 su varie coste dell'Atlantico, del Mare del Nord e della Manica. Golfo di Guascogna pericoloso. Vento egualmente forte, durante il corso di questo grave periodo, sul Mediterraneo, l'Adriatico, l'Arcipelago, il Mar Nero e l'Azof.

Abbastanza bel periodo al primo quarto della luna, che principierà il 26 e finirà il 3 febbraio.

Pioggia e vento il 29 ed il 31, specialmente al nord e nord-est della Francia.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

*Bollettino del 25 e 26 dicembre*

**NASCITE**

Maschi N. 5. - Femmine N. 4.

**MATRIMONI**

Livieri Pietro fu Antonio villico celibe, con Bodin Augusta fu Giovanni villica vedova.

Mazzocco Pietro di Giovanni calzolaio celibe, con Maghi Ottavia sarta nubile.

Lanzarini Cesare di Antonio tornitore celibe, con Rigoni Antonietta fu Luigi sarta nubile.

Paccagnella Pietro di Domenico fabbro celibe, con Tessaro Giuditta di Luigi casalinga nubile.

**MORTI**

Altichieri Vendemiale Andrea fu Giovanni d'anni 61 pensionato coniugato.

Naliato Bartolomei Anna fu Antonio d'anni 80 mesi 4 casalinga vedova.

Malche De Fulcis nob. Maria Guiseppina fu Pietro d'anni 92 possidente v-dova.

Schiavon Natale fu Domenico di anni 53 industriale vedovo.

Una bambina esposta di pochi giorni. Tutti di Padova.

Nardin Agostino fu Sebastiano di anni 42 villico coniugato, di Abano.

**Padova, 30 dicembre 1881.**

V'ha delle esistenze che passano oscure solo perchè la loro modestia lo vuole, mentre un mondo falso e corrotto ne leva a cielo dell'altre che hanno solo di grande l'orgoglio ed il più raffinato egoismo.

Questi pensieri ci sorgono nella mente in questo primo anniversario del passaggio a vita migliore di **Niccolò dott. Barbaro**. Nato a Venezia il 17 luglio 1827 di sangue patrio, passava la prima giovinezza nell'integrità del costume e nella solerzia agli studi; dotato com'era di sodo intelletto, li compiva onorevolmente, laureandosi in matematica. Pose suo primo amore in nobile giovinetta, Angelina Campolongo, primo ed unico amore, benedetto col vincolo coniugale il 5 novembre 1850 che durò costante ed inalterabile tutta la vita. E le virtù di lui, condivise dalla sua compagna de' suoi giorni, si trasferirono nella numerosa figliuolanza, e parvero fatti per lui i detti del salmista: *«Uxor tua sicut vitis abundans in lateribus domus tue - filii tui sicut novellae olivarum in circuitu mensae tuae»*. È quindi superfluo ricordare quanto amasse la famiglia; tutto inteso a serbarla non solo, ma a dimostrarla in faccia al mondo sinceramente onesta e cattolica.

Per la stessa ragione all'amore svicerato per la famiglia congiunse la carità verso i poverelli, da lui sovvenuti con spirito evangelico, per cui la sinistra ignora ciò che fa la man destra. Questo modello di virtù religiose e domestiche, tanto più commendabili quanto più ignorate e disconosciute lasciando viva la memoria di sé in quanti li conobbero, e sempre fresco il compianto dell'amarissima dipartita, porge di rincontro dolce conforto a suoi cari colla fiducia che dalla sede de' beati, ove coglie il frutto degli anni bene spesi giugli, impetri ai superstiti la forza di tollerare con rassegnazione e costanza - imitando lui - le affezioni dell'esilio terreno.

**P. P. dott. F. B.**

**Observatorio Astronomico DI PADOVA**  
30 Dicembre 1881

A mezzodì vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 2 s. 55  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 5 s. 22

Observazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 Dicembre	Ore		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Bar. a 0° - mill.	766,6	764,8	765,3
Term. centigr.	+3°,2	+8°,1	+6°,0
Tens. del vapor acquo.	3,82	5,74	5,42
Umidità relat.	66	71	77
Direz. del vento	WNW	calma	N
Vel. chil. oraria del vento.	7	0	10
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 29 alle 9 ant. del 30

Temperatura massima = + 89,1

minima = + 19,7

**Corriere di Malta**

**CORRISPONDENZE**

DEL *Giornale di Padova*

Roma, 28 dicembre 1881.

È annunciato dalla stampa ufficiosa che quanto prima avremo un nuovo movimento nel personale dei prefetti. L'amministrazione italiana addatta i viaggi circolari nei suoi funzionari e non v'è chi non scorga quanto danno queste perpetue mutazioni producano nelle varie provincie.

Dicesi che il senatore Pissavini, un piemontese che deve alla sua intimità personale col Depretis, la dignità senatoriale e la prefettura di Novara, abbia probabilità d'essere trasferito a Venezia. O edo, però, che niuna decisione sia stata presa dall'onor. Depretis circa a questa prefettura.

Domani vi sarà consiglio dei ministri. Fra gli onor. Depretis e Mancini le conferenze sono frequentissime sulle questioni estere.

Il *Popolo Romano* ha smentito stamane la notizia che la questione del papato sia stata oggetto di comunicazioni internazionali fra alcuni governi. A tal punto siamo giunti che vi sia bisogno di smentire ufficialmente un'asserzione, la quale suona oltraggio all'Italia, offesa alla nostra indipendenza...

Come può esser oggetto di comunicazioni diplomatiche una questione sulla quale l'Italia ha detto la sua ultima e decisiva parola, colla legge sulle guarentigie, pegno al mondo cattolico della nostra ferma volontà di rispettare l'indipendenza religiosa del Pontificato e la piena libertà dello esercizio della sua autorità spirituale? Non ci si crede più in Europa? Ecco il dubbio angoscioso che turba gli italiani. Ecco un quesito che diviene, pur troppo, legittimo corollario di tanti segni umilianti del discreditato nostro!

I fatti della notte del 13 luglio, vergognosi per un civile governo, hanno davvero prodotto in Europa l'impressione che ai nostri danni andò eccitando, con ogni sforzo e artificio, il partito clericale cosmopolita?

Si dovrebbe rispondere di sì, se si vuole tener conto di molti sintomi che si scorgono. E la colpa di ciò a chi dev'essere attribuita, se non a questi fiacchi o inetti ministri di sinistra, le cui complicità e transazioni col partito demagogico impediscono ai governi seri di credere alla parola dell'Italia?...

Mentre il *Diritto* espone ipotesi gravissime circa a note oltraggiose all'Italia del Bismarck, stamane si asseriva, a Montecitorio, che un dispaccio, da Berlino, dell'ambasciatore conte De Launay riferisce al ministro degli affari esteri il riassunto d'un colloquio che l'ambasciatore stesso avrebbe avuto col gran cancelliere imperiale.

Il principe di Bismarck avrebbe dichiarato che le trattative esistenti fra la Curia e il gabinetto di Berlino riguardano questioni ecclesiastiche interne della Prussia e non il problema del Papato.

Secondo la voce che corre, il conte De Launay avvertirebbe il nostro governo intorno alle necessità parlamentari e interne che spinsero Bismarck a pacificarsi col Papato, ma escluderebbe in modo assoluto l'idea che il Cancelliere intenda trattare internazionalmente la questione del Papato.

Sono sincere queste dichiarazioni?

E, d'altronde, chi può prevedere le conseguenze che la pacificazione voluta da Bismarck col Papato potrà avere in seguito, nei rapporti dell'Italia colla Germania?

Il fatto è che il Papa conferì ieri ed oggi lungamente col cardinale Gustavo Hohenlohe e che i clericali continuano a spargere illusioni, speranze e dicerie le quali recano all'Italia un danno non lieve.

Si parla d'una missione politica presso il nostro governo che avrebbe il sig. Constans, amico di Gambetta.

All'ambasciata reale di Parigi furono date spiegazioni col ritorno del Roustan a Tunisi. Il governo francese assicura che il soggiorno di quel console sarà di breve durata. Pare che Gambetta l'abbia voluto per mostrare che non teme gli attacchi del Rochefort e degli altri suoi ex amici!

S. M. il Re sarà di ritorno a Roma, dalla caccia, stasera o domani.

Ieri sera, all'Apollo, ci fu la seconda rappresentazione della *Stella del Nord*. Si notò qualche miglioramento nella esecuzione, ma l'opera non potrà reggersi a lungo in quelle scene, con quei cantanti e quei cori.

Se l'impressario non si affretta a mutar spettacolo, la *Stella del Nord* sarà per la sua cassa una disastrosa cometa.

**DISPACCI PRIVATI**

Roma, 29.

Si smentisce che Corti vada ambasciatore a Parigi. La nomina del successore di Ciadini sarebbe differita a dopo la discussione del trattato di commercio.

Assicurano che De Launay a Berlino ebbe istruzioni di declinare qualunque conversazione circa la questione papale. Le ultimissime notizie accennano a una diminuzione dell'effervescenza della stampa europea in questo proposito.

Non sussiste la notizia che si sia organizzato nel nostro Senato, sotto la presidenza di Plezza, un gruppo permanente di senatori favorevoli alle proposte dell'attuale Ministero.

(Gazzetta di Venezia.)

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 29.** - I delegati del «bonholders», dopo firmato il protocollo della convenzione e constatato il concorso della Porta, presero ufficialmente possesso delle contribuzioni indirette che affidarono fino al 13 marzo all'amministrazione attuale, quindi i delegati separaronsi.

**LONDRA, 29.** - Il *Daily News* dice che l'emiro dell'Afghanistan visiterà le Indie in primavera.

Dicesi constatata alla Dogana di Tagaworog la mancanza di parecchi milioni di rubli.

Tutti gli impiegati vennero arrestati.

**BERNA, 29.** - Fu inaugurato il tunnel del Gottardo. Il servizio regolare comincerà il primo gennaio.

**MARSIGLIA, 29.** - Roustan partì ieri diretto per Tunisi.

**PARIGI, 29.** - Processo Challemeil Lacour contro Rochefort. - La sentenza del tribunale annullò la citazione, condannò Challemeil come parte civile alle spese.

**NAPOLI, 29.** - Il Re partirà stasera per Roma.

**Millettino Commerciale**

**VENEZIA, 29.** Rendita 4. god. da

1° genn. 1881 90,28 90,38.

1° luglio 1881 92,45,92,55

1° 20 franchi 20,46. 20,48.

**MILANO 29.** Rendita 1. 92,67.

**Sete.** Mercato fiacco.

**LIONE 28 Sete.** Transazioni limitate.

**Corriere della Sera**

30 dicembre

**Dispacci Privati**

Varsavia, 28.

L'agitazione continua. Si fecero 600 arresti. Diversi israeliti furono uccisi. Una intera strada fu saccheggiata ieri.

Il combattimento tra la truppa ed i ribellotti continua.

(Pungolo)

Berlino, 29.

Notasi che l'ambasciatore italiano conte De Launay, qui arrivato testè,

è stato accolto con una certa freddezza nelle sfere ufficiali.

Si dice che in un colloquio da lui avuto con Bismarck, questi, in forma cortese, si sia espresso francamente sulla sua nuova politica.

Si sorride degli improvvisi amori dell'Italia verso la Francia. Si attribuiscono al Cancelliere queste parole: «Vi è in Europa un elemento di inquietudine. È inutile di lasciare che se ne assodino altri. Si vogliono pegni di tranquillità per l'avvenire nell'interesse generale.

(Corr. della Sera)

È molto commentata la nomina del Weyss, già collaboratore del *Figaro* e consigliere di Stato sotto il ministero del 16 maggio a direttore degli affari politici al ministero degli esteri e ministro plenipotenziario di prima classe.

La stampa continua ad occuparsi delle cose d'Italia.

(idem)

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

**VIENNA, 30.** - Ali Nizam pacha e Rechid bey venendo da Berlino sono arrivati qui e furono ricevuti dall'Imperatore e da Kalnoky.

Il *Frendembiaht* dice che non sono incaricati di una missione speciale, nondimeno avranno acquistato la convinzione essere la diffidenza affatto ingiustificata, quella che gli avversari dell'Austria cercano di atizzare a Costantinopoli.

**BERNA, 29.** - Fu inaugurato il tunnel del Gottardo: il servizio regolare comincerà il 1° gennaio.

**MARSIGLIA, 29.** - Roustan partì ieri diretto a Tunisi.

**PARIGI, 29.** - Processo Challemeil Lacour contro Rochefort. La sentenza del tribunale annullò la citazione e condannò Challemeil, come parte civile alle spese.

**NAPOLI, 30.** - Il Re partirà stasera per Roma.

**Telegrammi delle Borse**

Vienna

Obbl. dello Stato 50/0 77 10 77 15

Prestito Nazionale 78. - 78.05

Prastito 1860 con lott. 133. - 32 25

Azioni della Banca 848. - 847

Azioni di Credito Mob 357.80 359 10

Argento

Londra 118 90 118 85

Zecchini Imperiali. 5 61 5 60

Pezzi da 20 franchi 9 42 9 42

Parigi

Rendita italiana 89 90 90 05

Rendita francese 83 97 83 85

Milano

Rendita 92 45 92 65

Oro 20 45 20 46

Londra 118 90 118 85

Francia 102 05 102 10

**NOTIZIE DI BORSA**

30 dicembre Denaro

Pezzi da 20 cont. 20 47

Genove contanti

Banconote austriache contanti

Azioni Banca Veneta fine corrente

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. fine corr. 217 -

Lotti turchi per conto. 62

Rend. it. per conto fine corr. 82 65

Credito Mobil. Ital. fine corrente 927

Banca Nazionale d. 2380

Bartolomeo Moschia, gerente resp.

**Annunzi**

**ALESSANDRO MICHIELI**

NEGOZIANTE

Angelo Due Vecchie

ha messo in vendita per la nuova stagione

**RICOSSA ASSORTIMENTO LANERIE**

PER SIGNORA

Thibet neri a L. 1.50, 1.80, 2.25, 3, 3.50.

Mattalè da signora . . . L. 5.50

Plumas . . . 11.50

Setterie - Taffetas nero . . . 2.80

Fhaille neri 1° qualità Lire 4.60, 5, 5.50.

Deposito Rasi seta neri e colorati Lire 1.50, 2.00, 2.50, 2.75.

Copioso assortimento stoffe da uomo da L. 4.25, 4.90, 5.25 sino a L. 16.50 al metro.

Per un taglio vestito da uomo in stoffa Cheviot di metri 3.30 per Lire Quattordici. 23-563

**SPETTACOLI**

TEATRO GARIBALDI. - Compagnia Equestrè diretta da Carlo Fossio.

Rappresentazione, ore 8.

**OGNI MESE CONCORSO A PREMIO**

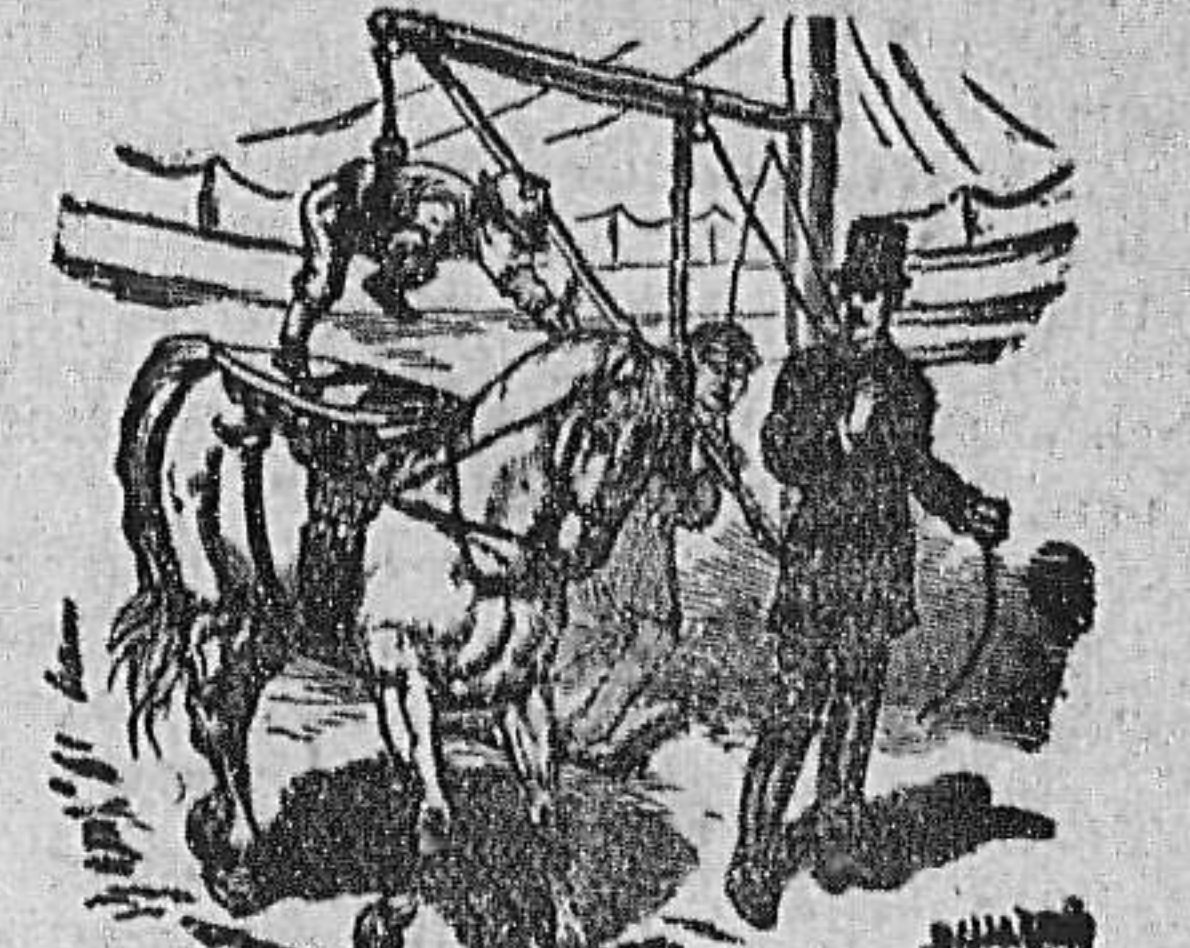
**GIORNALE PER I BAMBINI**

DIRETTO DA F. MARTINI

**RICCAMENTE ILLUSTRATO**

SI PUBBLICA OGNI GIOVEDÌ

ANNO LIRE 12



Nel primo numero del 1882 il *Giornale per i Bambini* darà principio a un piacevole e attraentissimo racconto intitolato:

**Flik o tre mesi in un circo**

DITTA  
**ANGELO BASCHIROTTI**

Premiata all'Esposizione nazionale di Milano del 1881  
2455 - CORSO VITTORIO EMANUELE - 2459

Unguente, Zampani, Cotechini, Musetti ed altri Salami, lingue salmistrante di maiale e di manzo di scelta qualità ed a prezzi discretissimi. 8-666

**IL DIRITTO**

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

DIRETTORE M. TORRACA

Anno XXIX. Roma, via S. Maria in Via, 50.

Un anno L. 30 - Sei mesi L. 16 - Tre mesi L. 9

La Direzione e l'Amministrazione del **Diritto** intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il **Diritto** può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il **Diritto** ogni giorno pubblica fino a tre e quattro articoli, che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la Politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica, ecc., ecc.

Il **Diritto** ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizi pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà lo sviluppo del suo programma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre P. MANTEGAZZA ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie, teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il **Diritto** pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'Appendice in corso, comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

**L'AFFARE MATAPAN**

ROMANZO DI F. DE BOISGOBEY

AGLI ASSOCIATI PER L'INTERO ANNO 1882

viene dato come

GRANDE PREMIO

**LA GERMANIA**

o duemila anni di vita tedesca

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa ECCEZIONALE, e gli abbonati del **DIRITTO** sanno per prova che le aspettative rimangono superate.

Questa SPLENDAIDA OPERA PRESSO I LIBRAI COSTA L. 75, e in sua edizione è completamente esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre L. 12 per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio (Totale L. 42).

GLI ABBONATI DEL 1. SEMESTRE 1882 riceveranno come premio per egual tempo il **Fanfulla della Domenica**, aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 17).

GLI ABBONATI DEL 1. TRIMESTRE 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al **Fanfulla della Domenica**, aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 10).

NB. Gli associati per tutto l'anno 1882, i quali desiderano, oltre il premio della **GERMANIA**, avere anche il **Fanfulla della Domenica**, dovranno spedire altre lire 2, perciò in totale L. 44.

Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di L. 4, domandare l'abbonamento d'un anno al **Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie**, il quale costa per i non abbonati al **Diritto** L. 10. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando L. 8, invece di 12, per un anno, il **Giornale per i Bambini**, settimanale, di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. MARTINI.

Rivolgersi DIRETTAMENTE all'Amministrazione del **Diritto** - ROMA, VIA SANTA MARIA IN VIA, N. 50, P. P. 6-654.

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

**Nuovo Ristoratore dei Capelli**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 51-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 - Lire 8.

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 - Lire 5.

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.



**MALATTIE DI STOMACO**  
PASTIGLIE e POLVERE PATERSON  
(BISMUTHI e MAGNESIA)  
Questo Pastiglia e Polvere assai facile, digeribile guariscono i mali di stomaco, Manomza d'appetito, Digestioni laboriose, Azzurro, Vomiti, Flatulenza, Coliche; esse re-ultano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.  
POLVERE: L. 6. - PASTIGLIE: L. 3.  
Esigete sul etichette il bullo del Governo fran-ese e la firma de J. FAYARD, Adm. DEBETHAN Farmacista in PARIGI.

**Tipografia Edit. F. Sacchetto**  
Via Servi - PADOVA - Via Servi

In seguito ad autorizzazione, la Tipografia mette in vendita il

**Bollettino Postale**

occorrente per l'INVIO DEI PACCHI che vanno spediti con il mezzo degli Uffici di posta.

PREZZI DI VENDITA

per copie 25 . . . . . Lire --50  
per copie 50 . . . . . > 1.—  
per copie 100 . . . . . > 2.—

**Storia di Padova**

dalla sua origine sino al presente  
PREZZO L. QUINDICI

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**

La più bella e la più buona qualità di Olio di fegato di Merluzzo è quella della Ditta J. SERRAVALLI di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranuova d'America, con fegati freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Oli di Merluzzo più rinomati, e viene venduto a prezzo assai modico.

Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali e tifoidi ecc. si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'olio.

Depositari: PADOVA: CORNELIO; Venezia Zampironi e Bötner; Vicenza: Valeri; Verona: Zigotti; Legnago: Valeri; Piesso Umberitano: Franzoja; Treviso: Zanetti; Udine: Commessati; Milano: FARMACIA BRERA, deposito generale per la Lombardia. 9-576

Recentissima Pubblicazione:  
**MONTANARI PROF. AUGUSTO**

**ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA**

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

Volume in-8

G. Zanella

**DANTE E PADOVA**

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

**IL PORCELLINO D'ORO**

(PORTE BONHEUR)

F. DE BOISGOBEY

È l'ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell'appendice del **Fanfulla** a principiare dal 29 dicembre 1881. — Il nome dell'autore è una promessa. I lettori, ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il **Porcellino d'Oro** avrà un successo almeno eguale di **Sua Altezza l'Amore** che fu letto con tanto interesse.

**PREMI AGLI ABBONATI**

Gli abbonati di un anno al **Fanfulla** quotidiano e **Fanfulla della Domenica** riuniti (L. 40 comprese le spese) ricevono come premio

**L'EGITTO**

Splendida opera in un volume di 400 pagine in gran foglio, con 63 grandi quadri fuori di testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo.

Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Mai fu offerto un premio consimile ad un alcun giornale e gli abbonati del **Fanfulla** certamente apprezzeranno il sacrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida strena. Coloro che non desiderano **L'Egitto** possono scegliere dall'elenco 5 volumi illustrati.

NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno ai due **FANFULLA** riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due **Fanfulla** (Lire 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrati da scegliersi nell'elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due **Fanfulla** (pagando Lire 7 50) potranno scegliere un volume illustrato.

Gli abbonati di un anno al **Fanfulla** quotidiano (Lire 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo **Fanfulla**, possono, pagando una lira di più del prezzo del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre pagando una lira in più possono scegliere un volume illustrato.

La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere per **L'Egitto** Lire 12; per ogni volume illustrato centesimi 50.

Agli abbonati nuovi per 1882 verranno mandate gratis le appendici del **PORCELLINO D'ORO** pubblicate nel dicembre 1881.

Tutti gli abbonati del **Fanfulla** quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole Lire 10, invece di Lire 12 per un anno, e Lire 5 invece di Lire 6 per un semestre il **Giornale per i Bambini**, riccamente illustrato che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia; e per sole Lire 5, invece di Lire 10 per un anno, il **Bollettino delle Finanze, ferrovie, industria e commercio**, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il **Bollettino** è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Detti premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, n. 130, piazza Monte Citorio, oppure presso la succursale di Milano, n. 26, Galleria Vittorio Emanuele.

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

MAYNE REID — Guglielmo il Mozzo . . . . . vol. 1	J. VERNE — I 500 milioni della Begun . . . . . vol. 1
.. Deserto d'acqua . . . . . 1	.. Le tribolazioni d'un Chinese . . . . . 1
.. La sorella perduta . . . . . 1	.. La scoperta della terra . . . . . 2
.. I Cacciatori di Giraffe . . . . . 1	.. I grandi navigatori . . . . . 2
.. Le figlie dello Squatter . . . . . 1	.. Viaggio intorno alla Luna . . . . . 1
EDG. POE — Racconti incredibili . . . . . 1	.. Cinque settimane in pallone . . . . . 1
J. VERNE — Chancellor . . . . . 1	.. Attraverso il mondo solare . . . . . 2
.. Michele Strogoff . . . . . 2	.. Il Dottor Ox . . . . . 1
.. Martin Paz . . . . . 1	BAKER — I figli del Naufragio . . . . . 1
.. Le Indie Nere . . . . . 1	

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati per 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretta all'Amministrazione del **Fanfulla** in Roma. 6-651

VIGILANTI DA VISITA \* AVVISI \* OPUSCOLI PER NOZZE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**F. SACCHETTO**

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

EPICRAMI E SONETTI \* AVVISI \* OPERE DI LUSO ED ECONOME

**Elettori e Deputati**

BREVI RICORDI

DI

**Luigi cav. Morosini**

**Psiche**

SONETTI INEDITI

di G. Prati